

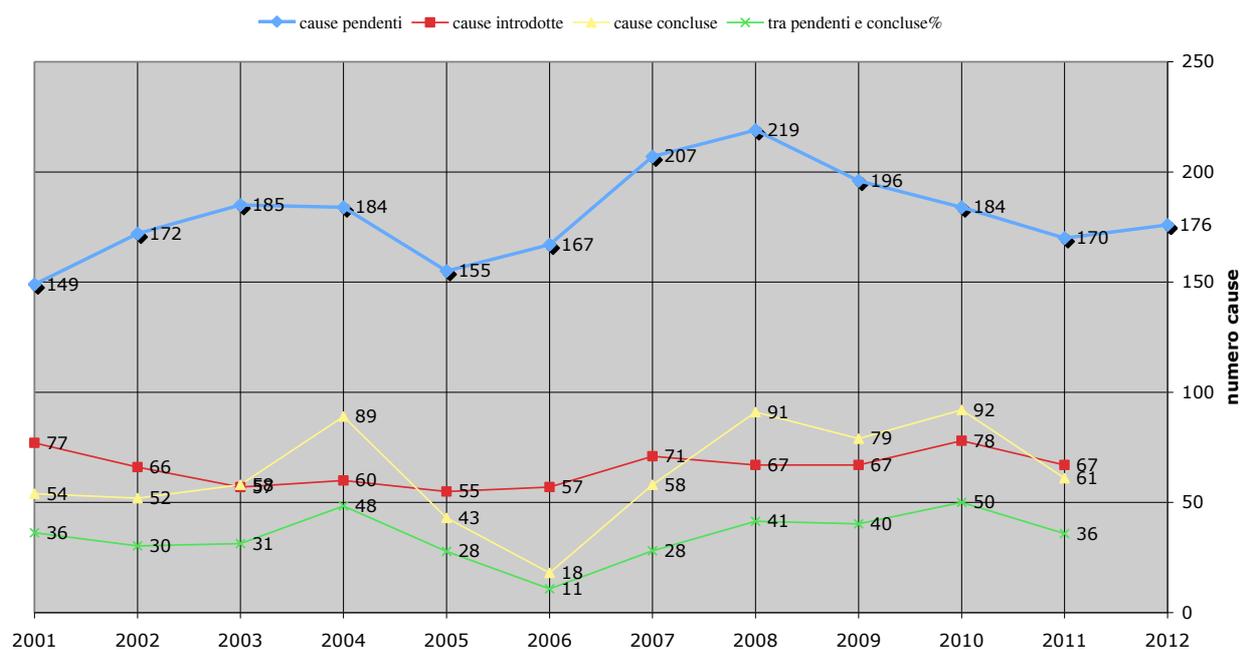
**Relazione sull'attività del
Tribunale Ecclesiastico Regionale Sardo
Anno 2011**

**Sac. Mauro Bucciero
Vicario Giudiziale**

Con la presente relazione ancora una volta desidero condividere con voi il lavoro di quest'anno, pur senza le solennità dell'inaugurazione dell'anno giudiziario degli anni precedenti: la trasparenza del nostro operato è per me un imprescindibile dovere per la necessaria conoscenza da parte della comunità civile e religiosa della realtà del Tribunale Ecclesiastico Regionale Sardo.

All'inizio dell'anno 2011 risultavano pendenti 170 cause: ne sono state concluse nel corso dell'anno solo 61 residuandone così 109, alle quali si devono aggiungere le 67 introdotte nel 2011. Risultano così pendenti al 1 gennaio del presente anno 176 cause. Il dato riferito circa un minore numero di cause concluse rispetto all'anno precedente, non va letto in modo negativo, infatti, alla fine dell'anno sono state decise tutte le cause che potevano essere definite; due i probabili fattori: da una parte l'aumento delle cause di nullità per incapacità comporta il ricorso frequente alla perizia psichiatrica che necessita di ulteriore tempo oltre a quello della raccolta della prove testimoniali; dall'altra, capita sempre più spesso che anche la parte convenuta si costituisca in giudizio tramite un legale: questo comporta necessariamente una fase istruttoria più complessa, e quindi più lunga a causa del contraddittorio tra le parti, ma garantisce l'emergere di quella verità, alla quale il giudice ecclesiastico deve, per quanto gli è possibile, attingere per potersi pronunciare.

confronto tra cause pendenti introdotte e concluse



Circa l'esito delle cause, quest'anno 59 si sono concluse con sentenza, delle quali 52, oltre il 85 % delle cause concluse, con esito affermativo, e solo 6 (il 9,8 %), con esito negativo.

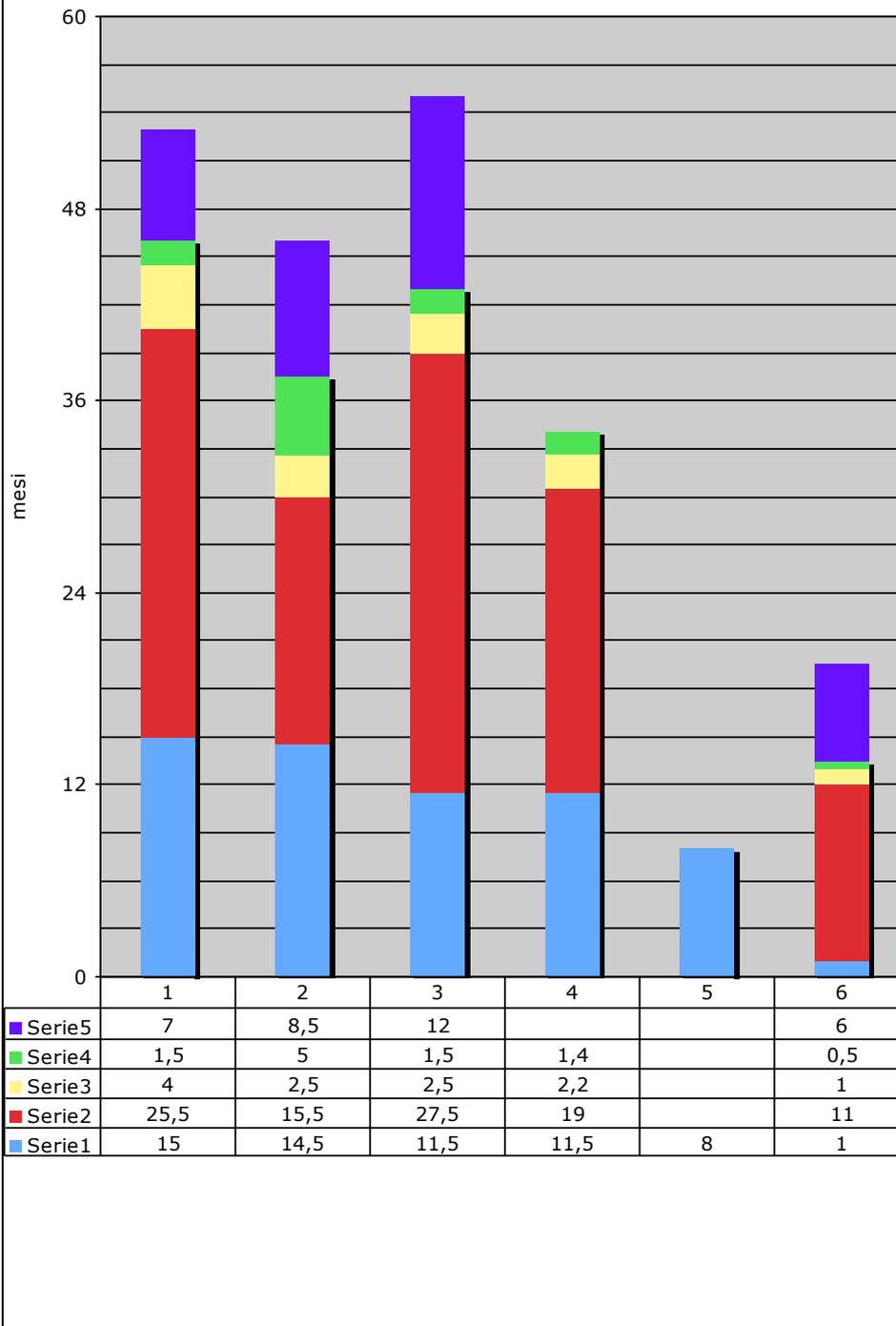
TABELLA DELLE CAUSE CONCLUSE E RELATIVO ESITO

	concluse	affermative	%	negative	%	perente	archivate	dispensate
2000	31	23	74,2	7	22,6	0	1	0
2001	54	30	55,6	20	37,0	0	4	0
2002	52	40	76,9	9	17,3	0	2	1
2003	58	36	62,1	17	29,3	0	4	1
2004	89	40	44,9	30	33,7	15	4	0
2005	43	26	60,5	11	25,6	4	2	0
2006	18	9	50,0	4	22,2	0	4	1
2007	58	47	81,0	8	13,8	1	2	0
2008	91	75	82,4	9	9,9	1	6	0
2009	79	65	82,3	7	8,9	2	5	0
2010	92	68	75,0	8	8,7	3	8	4
2011	61	52	85,2	6	9,8	0	3	61
totali	726	512	69	135	20	26	45	7

Si conferma abbastanza alta la percentuale delle sentenze affermative rispetto a quelle negative: come si è evidenziato l'anno scorso questo dipende non solo dalla professionalità degli avvocati del nostro foro che generalmente non introducono cause che non abbiano fondamento alcuno, ma anche da una attività istruttoria sempre più perfezionata che rende "dimostrabile" la richiesta nullità matrimoniale. Diversamente dal precedente anno solo tre cause sono state archiviate.

Per quanto riguarda la tempistica delle cause che sono andate a sentenza, ho ancora una volta confrontato i dati degli ultimi cinque anni con quelli che il codice stabilisce per le singole fasi. Pur ancora lontani dalla tempistica prevista dalla normativa codiciale, i dati seguenti mostrano che ci stiamo avvicinando sempre più a tale tempistica, la quale rimane per il nostro Tribunale meta da conseguire quanto prima.

Durata media delle cause dall'introduzione alla ratifica del tribunale di appello



1= 2008

2= 2009

3= 2010

4= 2011

5= 2012

6= tempi stabiliti dal CIC

Relativamente al periodo compreso tra l'introduzione della causa e l'inizio della fase istruttoria si è passati dai 15 mesi del 2008 agli 8 mesi e mezzo del presente anno: risulta evidente quanto manchi per raggiungere il mese, mese e mezzo ottimale; il dato non rende

merito dei progressi fatti nel presente anno in quanto nel 2010 si era verificato un incremento delle cause introdotte. Il tempo della scrittura delle sentenze anche quest'anno è stato in media di poco più di 2 mesi, appena meglio dell'anno precedente: rimane ancora distante dal mese previsto dal codice. La speranza è che la nomina dei nuovi giudici avvenuta a metà dell'anno appena trascorso renda possibile la riduzione del tempo medio.

Per quanto riguarda il tempo dell'invio al Tribunale d'appello, quest'anno si è ridotto a 60 giorni rispetto ai 75 del 2010. Con sempre maggiore preoccupazione rileviamo il graduale aumento del tempo medio con cui il Tribunale di Appello del Vicariato di Roma decreta la ratifica delle nostre sentenze affermative, passato in media dai 7 mesi del 2007 agli attuali 12 mesi.

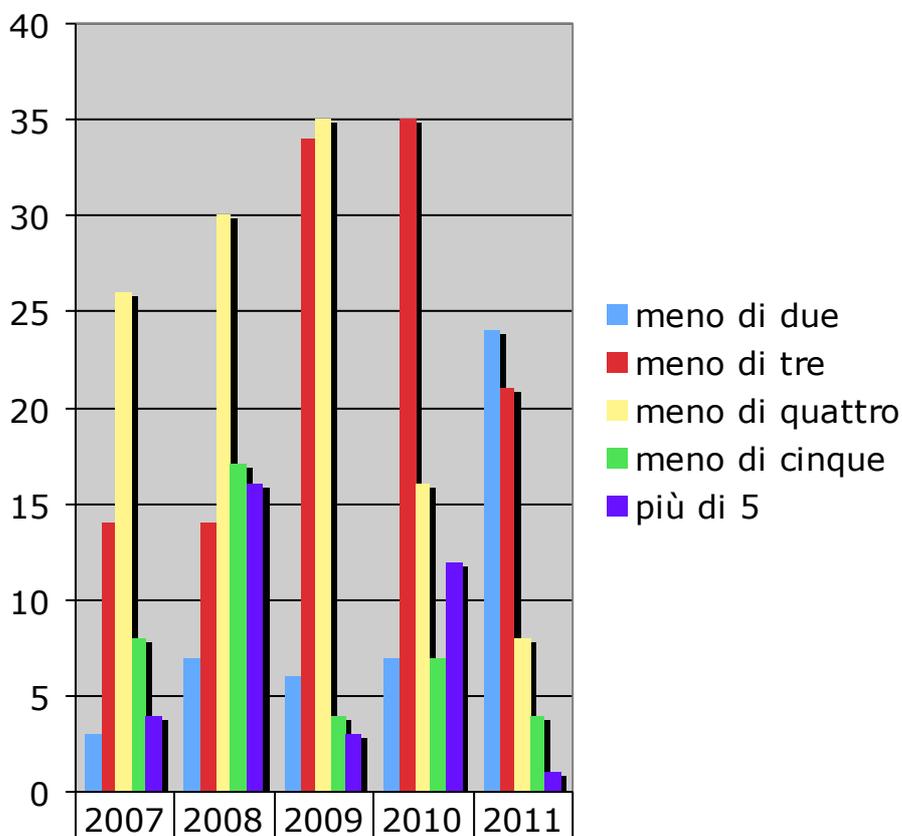
Ho lasciato per ultimo la trattazione del periodo che va dall'inizio dell'istruttoria fino alla sentenza, necessitante di maggiori precisazioni. Il dato medio del 2011 (30 mesi) è sceso di ben 9 mesi, rendendo merito ai progressi che si sono fatti anche quest'anno al fine di accelerare la trattazione delle cause. La percentuale delle cause pendenti da più di 5 anni è stata contenuta allo 0,28, contro il 3 del 2008.

TABELLA DELLE CAUSE PENDENTI DA PIU' DI CINQUE ANNI

	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
1997														
1998	1		1											
1999	1		1		1		1		1					
2000	1		1		1		1		1					
2001	8		7		6		2		2					
2002			7		4		0		0					
2003					14		4		3					
2004							12		9		1		1	
2005									5		1		1	
2006											3		1	
2007													4	
TOT	11	0,72	17	1,40	26	3,09	20	2,04	21	2,40	5	0,15	7	0,28

Ad ulteriore visibilità grafica dell'accelerazione data alla definizione della cause pendenti nel nostro tribunale il seguente grafico:

durata in anni delle cause andate a sentenza: anni 2007-2011



	2007	2008	2009	2010	2011
■ meno di due	3	7	6	7	24
■ meno di tre	14	14	34	35	21
■ meno di quattro	26	30	35	16	8
■ meno di cinque	8	17	4	7	4
■ più di 5	4	16	3	12	1

Nel 2011, ben 24 cause (il 31,2% di quelle decise nell'anno) sono andate a sentenza in meno di due anni, avvicinandoci così alla tempistica codiciale; 21, (il 27,2%) entro i tre anni, e soltanto 8 (il 10,4%) entro i quattro anni, e 4 (il 5,2%) entro i cinque anni.

Complessivamente posso affermare che nell'anno appena trascorso è pienamente visibile l'accelerazione nella definizione delle cause che negli ultimi anni è stata posta in essere.

**TABELLA DEI CAPI DI NULLITA' ESAMINATI NELLE SENTENZE DEL 2011
CONFRONTATI CON QUELLI DEL PERIODO 2000-11
E QUELLI DEDOTTI NELLE CAUSE INTRODOTTE NEL 2011**

CAPI DI NULLITA'	SENTENZE DEL 2011		SENTENZE 2000-2011		CAUSE INTRODOTTE NEL 2011	
		%		%		%
esclusione totale	0	0	47	4,5	1	1,0
esclusione prole	22	28	248	23,7	14	14,6
esclusione fedeltà	4	5,1	57	5,45	5	5,2
esclusione indissolubilità	19	24	235	22,5	19	19,8
esclusione bonum coniugum	2	2,5	11	1,05	0	0
esclusione sacramentalità	0	0	30	2,87	1	1,0
difetto di uso di ragione	0	0	0	0	1	1,0
difetto di discrezione di giudizio	19	24	152	14,5	31	32,4
incapacità ad assumere oneri matr.	6	7,6	119	11,4	12	12,5
violenza morale	2	2,5	79	7,56	4	4,1
errore	4	5,1	62	5,93	8	8,3
condizione	0	0	3	0,29	0	0
impedimento di vincolo	0	0	1	0,1	0	0
difetto di forma	1	1,3	1	0,1	0	0
impotenza	0	0	0	0	1	0
totali	79		1045		96	

Confrontando i capi di nullità esaminati nelle cause decise nell'anno appena trascorso (prima colonna), con quelli delle cause decise negli ultimi 12 anni (seconda colonna) e quelli delle cause introdotte nel 2011 (terza colonna), con le relative percentuali, emerge in modo preoccupante l'aumento vertiginoso delle cause riguardanti l'incapacità ad esprimere un valido consenso; quest'anno ci sono stati 25 casi (il 31,6%) per incapacità, sia per difetto di discrezione di giudizio, 19 casi (il 24 %), sia per incapacità ad adempiere agli obblighi matrimoniali, 6 (il 7,6%). Rispetto alla media dell'ultimo decennio pari al 25,9%, sebbene in quantità minore, l'aumento è più che confermato nelle cause introdotte nel 2011: in queste, il 46 % dei capi accusati riguarda l'incapacità di cui al can. 1095 CIC. L'incremento è ulteriormente apprezzabile se si pensa che solo nel 2006 il dato riguardante i casi di incapacità era del 23,4%. Questo dato deve interrogare tutti noi che siamo in cura d'anime; come ha ricordato il Santo Padre: è necessario trovare modalità nuove, e soprattutto efficaci, per prevenire la nullità dei matrimoni. Rimane confermata la percentuale delle fattispecie simulatorie, ben oltre la metà, ed in particolar modo l'esclusione della prole 22 casi (il 28%) e dell'indissolubilità 19 casi (il 24%), in 6 sentenze sono stati accusati simultaneamente, segno inequivocabile della dilagante secolarizzazione della società contemporanea.

Attraverso la successiva tabelle ho voluto evidenziare che non tutti i capi proposti hanno la stessa dimostrabilità, e questo incide, conseguentemente, sull'esito maggiormente affermativo di alcuni capi rispetto ad altri.

**ESITO DELLE SENTENZE SECONDO I CAPI DI NULLITA'
CONFRONTO TRA I DATI DELL'ULTIMO TRIENNIO E QUELLI DEL 2011**

	TRIENNIO 2009-2011					ANNO 2011				
	AFF	%	NEG	%	TOT	AFF	%	NEG	%	TOT
esclusione totale	3	33	6	67	9	0	0	0	0	0
esclusione prole	77	89	10	11	87	16	73	6	27	22
esclusione fedeltà	12	71	5	29	17	4	100	0	0	4
esclusione indissolubilità	65	86	11	14	76	17	89	2	11	19
esclusione del bonum coniugum	1	14	6	86	7	1	50	1	50	2
esclusione sacramentalità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
difetto di uso di ragione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
difetto di discrezione di giudizio	86	96	4	4,4	90	18	95	1	5,3	19
incapacità ad assumere on. mat.	35	83	7	17	42	5	83	1	17	6
violenza morale	9	56	7	44	16	0	0	2	100	2
errore	8	62	5	38	13	2	50	2	50	4
condizione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
impedimento di vincolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
difetto di forma	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
impotenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	297	83	61	17	358	64	81	15	19	79

I capi di nullità che sono risultati più favorevoli, in quanto processualmente più facilmente dimostrabili, sono il difetto di discrezione di giudizio (il 96% di esito affermativo) e di seguito l'esclusione della prole con il 89%, l'esclusione dell'indissolubilità (il 86 %) e l'incapacità ad adempiere gli obblighi matrimoniali (il 83%), Il dato relativo alle incapacità è giustificato dalla presenza della perizia psichiatrica, che, se conferma nel contrente la presenza di un disturbo psichico al momento del consenso, porta facilmente il giudice a quella certezza morale necessaria per concludere per la nullità del matrimonio. Di media difficoltà risultano, invece, essere i capi dell'esclusione della fedeltà, dell'errore e quello della violenza morale. Difficile è dimostrare la simulazione totale del matrimonio – solo il 33% dei casi è affermativo – e quasi letteralmente impossibile l'esclusione del *bonum coniugum*: su 7 casi trattati uno solo ha avuto un esito favorevole.

Confortante risulta essere la ratifica del nostro operato da parte del Tribunale di Appello del Vicariato di Roma: la stragrande maggioranza, in media oltre l'82 %, delle nostre sentenze affermative vengono confermate per semplice decreto, senza il rinvio al grado ordinario, e anche quando il Tribunale di Appello abbia ritenuto dover ulteriormente riesaminare la causa, è frequente che la sentenza di secondo grado confermi quella emessa dal nostro Tribunale.

TABELLA DELL'ESITO DELL'APPELLO CIRCA LE SENTENZE AFFERMATIVE

	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Sentenze affermative di primo grado	40		26		9		47		75		65		68*	
sentenze confermate con decreto	33	83	23	88	8	89	38	81	60	80	53	82	40	82
cause rinviate all'esame ordinario	7	18	2	8	1	11	9	19	14	19	11	17	9	17
sentenze confermate con sentenza 2° grado	3	7,5	1	4	1	11	1	0	1	0	0	0	0	0
sentenze non conf. con sent. di 2° grado	2	2,5	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
in attesa di decisione	0	0	1	4	0	0	0	0	1	1,3	1	1,5	19	28

* il dato del 2010 è parziale, in quanto 19 cause sono ancora pendenti presso il tribunale di appello; ad ogni modo anche per il 2010 i dati parziali solo del 82% di conferme.

Gli ultimi dati presi in considerazione sono quelli relativi alla distribuzione delle cause in base alle diocesi di provenienza. Le tabelle seguenti riportano i dati assoluti, ed i coefficienti in proporzione alla popolazione delle singole diocesi. Anche quest'anno è confermato il dato della diocesi di Cagliari: da sempre oltre il 50% delle cause provengono dalla diocesi sede del Tribunale e del maggior numero di avvocati, come pure notevole il dato della diocesi di Nuoro, in proporzione al numero degli abitanti. Stupisce, in parte, il dato esiguo di cause provenienti dalla grande diocesi di Sassari. Allo stesso tempo si riscontra che anche da piccole diocesi quali Lanusei e Ales-Terralba sono in aumento le richieste al nostro Tribunale di dichiarazioni di nullità matrimoniale.

TABELLA DELLE CAUSE INTRODOTTE SECONDO LE DIOCESI DI PROVENIENZA

	introdotte	CA	%	SS	%	OR	%	NU	%	OT	%	Alg	%	Ales	%	CI	%	OG	%	OZ	%
2001	77	38	49,4	5	6,5	4	5,2	8	10,4	5	6,5	4	5,2	4	5,2	8	10,4	0	0,0	1	1,3
2002	66	37	56,1	6	9,1	5	7,6	4	6,1	5	7,6	2	3,0	3	4,5	3	4,5	0	0,0	1	1,5
2003	57	28	49,1	2	3,5	4	7,0	4	7,0	9	15,8	2	3,5	3	5,3	3	5,3	1	1,8	1	1,8
2004	60	34	56,7	2	3,3	4	6,7	5	8,3	2	3,3	2	3,3	3	5,0	4	6,7	4	6,7	0	0,0
2005	55	31	56,4	8	14,5	3	5,5	4	7,3	3	5,5	3	5,5	0	0,0	1	1,8	1	1,8	1	1,8
2006	57	32	56,1	2	3,5	4	7,0	5	8,8	6	10,5	4	7,0	0	0,0	3	5,3	0	0,0	1	1,8
2007	71	25	35,2	9	12,7	3	4,2	12	16,9	9	12,7	3	4,2	3	4,2	3	4,2	3	4,2	1	1,4
2008	67	36	53,7	6	9,0	3	4,5	6	9,0	3	4,5	2	3,0	1	1,5	6	9,0	3	4,5	1	1,5
2009	67	33	49,3	4	6,0	4	6,0	4	6,0	2	3,0	3	4,5	5	7,5	9	13,4	2	3,0	1	1,5
2010	78	40	51,3	12	15,4	6	7,7	2	2,6	5	6,4	3	3,8	3	3,8	4	5,1	2	2,6	1	1,3
2011	67	39	58,2	4	6,0	7	10,4	3	4,5	4	6,0	0	0,0	3	4,5	4	6,0	3	4,5	0	0,0
totali	655	334	51,0	56	8,5	40	6,1	54	8,2	49	7,5	28	4,3	25	3,8	44	6,7	16	2,4	9	1,4

TABELLA DATI PER DIOCESI IN PROPORZIONE AL NUMERO DEGLI ABITANTI

	cause introdotte	Popolazione*	%
Cagliari	373	565.276	0,066
Nuoro	57	124.303	0,046
Tempio	53	148.000	0,036
Iglesias	48	146.000	0,033
Oristano	47	150.000	0,031
Ales	28	100.782	0,028
Lanusei	19	69.071	0,028
Sassari	60	223.450	0,027
Alghero	28	106.300	0,026
Ozieri	9	54.500	0,017
Totali	722	1.687.682	0,043

* Dati presi dell'Annuario Pontificio 2010